

## Il prof che studiò e immortalò l'Etna

«Gaetano Ponte, padre del regio Istituto di vulcanologia e pioniere della fotografia scientifica

Alfio Di Marco

Quando, nel 1968, il professor Alfred Ritmann, con la benedizione dell'Unesco, diede vita all'Istituto Internazionale di vulcanologia del Consiglio nazionale delle ricerche, a Catania si compiva di fatto il passaggio del testimone con un altro grande della ricerca vulcanologica non solo italiana, ma internazionale: il professore Gaetano Ponte che si era spento nel 1955, dopo una vita dedicata allo studio delle montagne di fuoco del Mediterraneo, e dell'Etna in particolare. Ponte (che quando morì aveva 79 anni) nel 1951 aveva lasciato l'insegnamento ma non la ricerca e fino all'ultimo giorno di vita si batté nel tentativo di realizzare un progetto d'ampio respiro che avrebbe dovuto concretizzarsi nella realizzazione di un Istituto vulcanologico dell'Università di Catania. Come abbiamo visto, quel progetto maturò solo 13 anni dopo. E ha avuto un ulteriore sviluppo nel 1999 con la nascita dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che ha assorbito lo stesso liv.

Allo straordinario acume scientifico, Gaetano Ponte affiancò la tecnica fotografica che, pur ancora agli albori, utilizzò con maestria tale da fare invidia ai grandi reporter d'oggi. Una produzione fotografica che va dalla fine del 1800 al 1950. Un patrimonio unico di documentazione storica dell'attività dei vulcani attivi italiani, in particolare appunto dell'Etna e dello Stromboli, ancora più impreziosito dal fatto che le immagini erano accompagnate da precisi commenti dell'autore.

Nel 2007, con l'intento di trasmettere ai giovani i valori, la cultura e gli insegnamenti di Gaetano Ponte la sezione catanese dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, in collaborazione con l'Archivio Fotografico Toscano di Prato (Aft), ha avviato un accurato lavoro di catalogazione della collezione fotografica dello scienziato.

E' nato in un primo momento il Fondo fotografico che è già disponibile su Internet. E adesso è stato realizzato un volume - "Fotografia storica alla luce del vulcano" - (edito da Le Nove Muse), che sarà presentato oggi pomeriggio alle 18 nello «Spazio eventi» della libreria La Feltrinelli a Catania. Parteciperà il presidente dell'Ingv, Enzo Boschi.

«Con le oltre 2.500 immagini lasciateci in eredità - spiegano gli autori Alessandro Bonaccorso e Stefano Branca, ricercatori dell'Ingv di Catania - Gaetano Ponte documentò le più importanti eruzioni dell'Etna nei primi 50 anni del 1900: le attività esplosive e i cambiamenti morfologici dei

crateri sommitali del Mongibello, l'attività vulcanica dello Stromboli, gli effetti e i danni di terremoti locali, la realizzazione di osservatori e rifugi. Il Fondo Ponte comprende anche la documentazione di paesaggi, strutture vulcaniche e interessanti riprese aeree».

«L'archivio fotografico conservato presso l'Aft, si compone appunto di una raccolta di circa duemila pezzi costituita in gran parte da negativi, su vetro e pellicola, da positivi su carta e diacolor. Adesso, mettendo insieme le immagini in un volume abbiamo voluto realizzare uno straordinario viaggio attraverso la storia eruttiva dell'Etna e dello Stromboli, durante la prima metà del XX secolo».

«Era stata la moglie di Ponte, Giuseppina Gulizia - continuano Bonaccorso e Branca - a lasciare il Fondo ai cugini Pina e Raffaele Calcaterra, a casa dei quali la donna visse fino alla sua morte. I Calcaterra nel 1990 regalarono il fondo a Nicoletta Leonardi, apprezzata e conosciuta studiosa di storia della fotografia».

«L'Archivio Fotografico Toscano, che ha per finalità la diffusione della cultura fotografica e la tutela e valorizzazione della fotografia, ha dedicato nel 1993 il numero 17 del proprio semestrale "AFT. Rivista di storia e fotografia", alla presentazione del Fondo Ponte, pubblicando circa 50 immagini con un articolo della stessa Leonardi. Nel 1993, il Fondo è stato lasciato da Nicoletta Leonardi all'Aft in deposito conservativo finalizzato alla donazione, avvenuta formalmente nel 2008 mentre era già stato avviato il progetto di recupero e valorizzazione da parte dell'Ingv di Catania.

Nel giugno 2008 l'Aft e l'Ingv di Catania hanno stipulato una convenzione per l'ordinamento, messa in sicurezza, acquisizione digitale e catalogazione della raccolta di fotografie del fondo con particolare attenzione alla parte di interesse vulcanologico. Alla fine, i risultati che riportano in primo piano lo straordinario lavoro e gli insegnamenti di Gaetano Ponte».

20/04/2011

